

UNA GIORNATA CON... » GLI ESPERTI DELL'EMERGENZA

Protezione Civile, volontari di professione

Un esercito di comuni cittadini che si addestra per far fronte alle emergenze: «La formazione è fondamentale, è così che siamo pronti quando c'è l'allarme»

di **Alessandra P. De Luca**

Si esercitano dietro le quinte, gli stessi volontari che avete visto girare tra le tende blu dei campi d'accoglienza, garantire la viabilità nei mesi più nevosi, lavorare in squadra per spegnere gli incendi boschivi, coordinarsi sugli argini dei fiumi in piena.

Un quadro sfaccettato, il raggio d'azione del Gruppo Comunale dei Volontari della Protezione Civile di Modena. Un esercito giallo di comuni cittadini che sabato e domenica si sono dedicati a una delle loro esercitazioni: ventiquattro ore di addestramento, dalle ore 14 di sabato alle ore 14 di domenica. La ricetta? Coordinazione, collaborazione, stivali di gomma, un argine di prova e un gruppo affiatato.

«Le esercitazioni sono una parte fondante della nostra attività: - spiega Matteo Berselli, responsabile del Gruppo For-

mazione Moproc - con una cadenza mensile svolgiamo attività di formazione che spaziano dall'utilizzo dell'attrezzatura, alle prove di evacuazione, all'assistenza della popolazione nei campi, a tante altre attività di base, mentre circa una volta ogni sei mesi ci dedichiamo ad esercitazioni più specializzate come quella di oggi».

Protezione degli argini durante eventi di piena: questo l'ordine del giorno. In seguito a erosioni dovute a tane di animali o a indebolimento del terreno, ma anche a fenomeni di ruscellamento delle scarpate dovute a infiltrazioni d'acqua, gli argini possono indebolirsi diventando permeabili e diminuendo la capacità di contenere l'acqua nel letto del fiume.

«Le conseguenze in caso di precipitazioni e salite del livello dell'acqua sono facilmente immaginabili, soprattutto in

luoghi prossimi a centri abitati», spiega Matteo Berselli indicando un gruppo di case vicine al luogo dell'esercitazione: l'argine del fiume Panaro. Come rimediare? Sacchi di sabbia, teli impermeabili e una squadra coordinata. L'operazione consiste nell'arrotolare una serie di sacchi di sabbia in un telone impermeabile disposto sull'argine e ancorato al lato esterno, più stabile e meno impregnato d'acqua rispetto alla scarpata interna. Alla fine dell'operazione, si srotola il telone impermeabile lungo l'interno dell'argine: coordinazione ed energia sono fondamentali per evitare ostacoli nella discesa del telo, mentre l'operazione verrà completata dal peso dei sacchi di sabbia.

«Una serie di teloni disposti in questo modo permetterà di impedire il contatto tra l'acqua e il terreno e di facilitare il corso del fiume senza che que-

sto si rovesci dall'altra parte», precisa Matteo Berselli.

Un'esercitazione a tutto tondo, quella dello scorso fine settimana, che prevedeva inoltre un'operazione di vigilanza idraulica sugli argini durante la notte: «Si tratta di trovare dei fontanazzi (fuoriuscite d'acqua in campagna) simulati con dei paletti nel terreno: è molto utile per imparare a conoscere gli argini in condizioni di scarsa visibilità», spiega Berselli. Infine, la costruzione di una coronella, un assemblaggio circolare di sacchi di sabbia usato come muro di contenimento della fuoriuscita, e di un soprassoglio, innalzamento artificiale del livello dell'argine tramite sacchi di sabbia per far fronte a possibili esondazioni in prossimità di «corde molli», lievi depressioni degli argini dovute a cause esterne come il frequente passaggio di trattori.

«Tutto questo - spiega Ber-



selli - rientra in un programma formativo che dura tutto l'anno: la scorsa esercitazione si è svolta alle Piane di Mocogno e prevedeva lezioni frontali e addestramento sul campo con attività di guida in fuoristrada, ricerca dispersi, utilizzo di motoseghe e il montaggio tende per accogliere la popolazione in caso di emer-

genza». È così che li abbiamo trovati pronti ed esperti in occasione del terremoto o dell'alluvione: uomini, donne e ragazzi che hanno convogliato le loro esperienze, le loro competenze, forse anche le loro paure, in un progetto molto più sfaccettato di quel che immaginiamo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Prima l'interesse, poi il colloquio: in pochi mesi si è subito operativi



Il coordinatore Giorgio Berni



Un momento dell'esercitazione della Protezione Civile

Come si diventa volontari per la Protezione Civile? Il nuovo sito, www.moproc.com, contiene tutte le informazioni necessarie, un calendario dettagliato delle attività, immagini, video e tutto ciò che riguarda l'associazione.

All'indirizzo <http://www.moproc.com/av/>, inoltre, è possibile consultare i numeri della rivista "Alta Visibilità", giornale online del gruppo con il sesto numero in dirittura d'arrivo, per approfondire le attività, i progetti, i volti, le motivazioni. Per aderire all'associazione, invece, è necessario compilare il modulo nella sezione "adesioni" del sito.

Seguirà un colloquio informativo sulle attività, la struttura e le emergenze di cui si occupa il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, e a chi decide di proseguire verrà consegnato un kit di base e verrà messo a disposizione un



Giovanni Marco Giorgi



Giulia Aldini

corso di base, cui seguirà qualche mese di riflessione per capire se procedere o meno prima di diventare volontario operativo.

«Normalmente ci chiedono di aderire circa due o tre persone al mese - commenta il coordinatore Berni - e i giovani arrivano prevalentemente tramite

conoscenze».

Molti, inoltre, sono entrati in Moproc in seguito all'alluvione o al terremoto: la dimostrazione che lo stesso trauma può essere convogliato in energia positiva e aiuto al prossimo.

Per informazioni scrivere a segreteria@moproc.com.



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI
DI MODENA

Il Commercialista è un professionista insostituibile in ogni settore dell'economia e della società, che opera come intermediario qualificato tra la Pubblica Amministrazione, i cittadini e le imprese.

Gli iscritti all'Ordine professionale sono soggetti a norme di deontologia, autodisciplina e costante aggiornamento che garantiscono i destinatari delle loro prestazioni.

Il cittadino o l'imprenditore sanno che, rivolgendosi ad un Commercialista, possono contare su un professionista qualificato, aggiornato e soggetto ad un preciso e trasparente codice etico.

A Modena sono oltre 1.200 gli iscritti all'Ordine. Verifica se anche il tuo consulente è davvero un Commercialista: l'elenco completo ed aggiornato è disponibile su www.commercialisti.mo.it

La Protezione Civile è una risorsa per il territorio e negli ultimi due anni è stata protagonista nei soccorsi



Ogni mese ci sono esercitazioni che coinvolgono tutti i volontari



La Protezione Civile si muove coi propri mezzi in ogni situazione

Da dove vengono "quelli della Protezione Civile"? Chi sono? Ma soprattutto, cos'è il Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile? Alla base c'è il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, con sede a Roma, declinato in vari gruppi territoriali, le protezioni civili regionali e comunali.

«Moproc - spiega Giorgio Berni, coordinatore del Gruppo - nasce nel 1999 per affiancare la protezione civile comunale, e viene ufficialmente costituito nel 2000 con la delibera 93 del consiglio comunale: si tratta di un'associazione di volontariato che svolge attività di formazione, prevenzione e soccorso nell'ambito della Protezione civile».

I NUMERI

Ventidue persone disponibili a trecentosessanta gradi, all'inizio, con un primo salto di qualità intorno al 2007 con circa 150 iscritti. «Siamo passati da una gestione "familiare" a una gestione più strutturata - continua Berni - che comprendeva i primi sottogruppi e le prime attività specialistiche, ma anche un'organizzazione più articolata della formazione, che comprende corsi base e corsi più mirati per volontari esperti, una volta scelta l'area di attività, spesso organizzati direttamente dalla Regione, dalla Provincia o dal Dipartimento Nazionale».

Quanto dura un volontario? Mediamente, il rapporto con Moproc dura di più rispetto ad altre associazioni. «Considerando che siamo nati quindici anni fa, la maggior parte dei volontari rimane operativo per sei o sette anni - risponde Berni - mentre l'età media dei volontari è intorno ai quarant'anni, un 30 per cento rosa».

L'IMPEGNO

Il territorio modenese poi, con le emergenze degli ultimi anni tra terremoto e alluvione, ha dato di che esercitarsi al Gruppo, che rappresenta ormai un aiuto importante anche a livello nazionale: è stato infatti operativo a Genova, a Parma e durante la piena del Po. Precedentemente anche in Abruzzo e in Molise. In collaborazione con la Regione Puglia, inoltre, la squadra al completo ha svolto attività nella prevenzione Antincendio boschivo nel Gargano. Non ultime le attività in Sardegna e Sicilia. Il fiore all'occhiello, insomma, del mosaico di associazioni che costituisce la Consulta Provinciale di Volontariato di Protezione Civile. Come si regge in piedi e come sostiene le spese di formazione e di attività? Fondi pubblici, autofinanziamento, donazioni di privati.

ATTIVITÀ

I sottogruppi e le attività? Entriamo nel merito. A comporre il puzzle Moproc sono il gruppo Formazione, il gruppo Sicurezza, il gruppo Assistenza alla po-

Li chiamano angeli: «Spero che i giovani si uniscano a noi»

Il coordinatore del gruppo Moproc Giorgio Berni è realista: «Siamo strutturati e specializzati ma servono nuove leve»



Un volontario della protezione civile impegnato durante l'alluvione

Assistenza alla popolazione, Paolo Pellacani, responsabile insieme a Rosella Quattrocchi e Sara Ballotta, ci spiega gli ultimi due progetti, uno appena concluso e uno in partenza: «Io non rischio» e «Angeli del freddo».

«Il primo - spiega Pellacani - si è concluso a ottobre: si tratta di una campagna informativa sponsorizzata dal Dipartimento Nazionale di Roma che si svolge contemporaneamente in centocinquanta città italiane per un finesettimana con temi variabili, quest'anno si è parlato di alluvione e terremoto indicando ai cittadini quali sono i comportamenti corretti da mantenere durante le emergenze». Sono in pochissimi, infatti, a sapere che esiste un Piano di Emergenza Comunale per ogni città. «Il secondo progetto, "Angeli del freddo", consiste in un monitoraggio delle zone cittadine in cui sono presenti senzatetto, quelli che noi preferiamo chiamare "spiriti liberi" - aggiunge sorridendo Pellacani - Offriamo cibo e bevande calde durante i mesi invernali, cerchiamo di capire le loro storie, entriamo a contatto con la loro realtà, approfondiamo un volto della composizione sociale su cui lavorare».

Questi sono solo alcuni degli aspetti della realtà di Moproc, che ha una sede a Marzaglia (il Centro Unificato Operativo Provinciale) e una base operativa in via Morandi a Modena, dove ci sono i materiali e si svolgono gran parte delle attività.

IL FUTURO

«Lavorare coi ragazzi - risponde il coordinatore Berni - partirà a dicembre il progetto "La protezione civile tra i banchi di scuola", fino a maggio, promosso dall'Assessorato alle Politiche Ambientali del Comune con la collaborazione della Cooperativa Sociale La Lumaca». Inoltre, è in previsione un campo estivo per ragazzi per la prossima estate. «Ci auguriamo - conclude Berni - che il Gruppo Comunale possa diventare un catalizzatore per chi vuole fare protezione civile». (apdl)

polazione, il gruppo Antincendio, il gruppo Under 18, il gruppo Redazione, il gruppo Radio, il gruppo Cucina, il gruppo Segreteria e il gruppo Logistica. «Lo scopo del gruppo - afferma Alessandro Tucci, responsabile del gruppo Under 18 - è quello di avvicinare le giovani generazioni a questo tipo di volontariato: io e Federico Vaccina ci occupiamo di riadattare il corso base per adulti ai ragazzi, l'idea è nata tre anni fa e speriamo che possa continuare». È infatti in calo il numero dei giovani volontari, e ne servono almeno dieci per avviare il corso. In questo senso, sempre Moproc ha svolto il progetto "Geometra solidale" per tre anni presso l'Isti-

tuto Guarini, che consisteva in una serie di incontri a scuola al termine dei quali gli studenti progettavano un centro d'accoglienza. È stata questa l'occasione di entrata in Moproc per Giulia Aldini, ventiduenne che ha intrapreso un percorso che dura ancora oggi e che era presente sabato all'esercitazione. Giovanni Marco Giorgi, diciannovenne appena uscito dal gruppo Under 18, racconta così il suo inserimento: «Ho cominciato a 16 anni perché conoscevo il tutor del gruppo ed è un'esperienza che vorrei continuare: il gruppo è affiatato e le esperienze mi arricchiscono molto».

L'ASSISTENZA

Per quanto riguarda il gruppo



ACETAIA LEONARDI
Artigiani Produttori dal 1871

Visite guidate con degustazione
Prodotti tipici
Confezioni regalo

Aceto Balsamico di Modena



Via Mazzacavallo, 62 - 41043 Magreta di Formigine - (MO)
Tel. 059 554375 - www.acetaialeonardi.it - info@acetaialeonardi.it